



A cura di  
**Anna Savini**  
per segnalazioni  
a.savini@laprovincia.it  
tel. 031.582.353

## [ BRECCIA ]

## Via Risorgimento Molinari non cede Sul senso unico niente retromarcia

**BRECCIA** «Di via Risorgimento non voglio dire niente».

Oh. Suona strano, in bocca all'assessore Stefano Molinari, un no comment.

Si pronuncia sempre su tutto, lui, e ne va fiero. Anche quando fa figure o il suo pensiero viene travisato.

Spiega e rispiega il perché e il per come, con grande gentilezza e senza stancarsi di ripetere la stessa cosa. Ma ora, tace, sulla mozione con la quale il consiglio comunale all'unanimità ha richiesto il ripristino del doppio senso di circolazione in via Risorgimento (1.900 firme su una petizione che chiede di riportare tutto com'era).

E non è perché è incavolato per il caso neve.

Perché è sì arrabbiato, ma perfino su questo tema parla ancora («Risponderò con i fatti lunedì»). Parla anche dei lampioni sempre accesi in zona Villa Olmo, ribadisce che la corsia preferenziale dei bus in via Varesina non si tocca. I tecnici hanno detto che è giusta così e quindi non si farà marcia indietro. Il silenzio fa pensare che sia così - nessun ripensamento - anche su via Risorgimento e su tutti i consiglieri, a partire da **Donato Supino** (Rifondazione) che hanno chiesto il doppio senso di marcia, ad esclusione dei tir visto che in quartiere soffocano per i fumi di scarico delle auto che tagliano da via Meda e dalla chiesa. Nonostante le pressioni da più parti e a più voci, l'assessore non molla. Il divieto di scendere a Breccia passando da via Risorgimento rimane, anche se ha messo sottosopra il quartiere.

## [ LORA ]

## Mamme disperate per l'asilo chiuso La Circoscrizione chiede alternative

**LORA** Sulla decisione della Giunta comunale di Como di chiudere l'asilo nido di Lora, interviene la presidente della Circoscrizione 2 **Martina Della Bosca**: «Il Consiglio di circoscrizione non ha la facoltà di poter porre veto a tale decisione ma, il disagio che verrà a crearsi per alcune famiglie del quartiere è ben noto e compreso. I dati presentati dall'assessore Veronelli, sottolineano come l'asilo in oggetto, non abbia un'utenza sufficiente, affinché la struttura possa essere utilizzata nelle potenzialità possibili e, viste le 40 domande giacenti in Comune, si è intrapresa la strada di incrementare il numero dei posti, potenziando i restanti asili cittadini oggetto di maggior richiesta».

«Tale scelta - aggiunge Della Bosca -, comporterà la chiusura di un problema di intensa portata, creandone un ulteriore di minori dimensioni. Bisogna trovare valide alternative, rivolte alla famiglie coinvolte nel disservizio. I genitori hanno espresso il proprio malcontento per il disagio derivante dalla conseguente necessità di dover utilizzare analoghe strutture al di fuori del quartiere di residenza. Il tema potrebbe essere affrontato mediante il recupero della struttura attualmente esistente, peraltro oggetto di recente intervento di riadattamento funzionale, assegnandone la gestione a privati e contribuendo in parte al sostegno delle rette da parte del Comune di Como alla famiglie residenti meno abbienti. È un'alternativa che richiede uno studio e una verifica adeguati, riferiti a fattibilità e risorse».

OGGI QUARTIERI

## [ COMO NORD ]

# Lampioni accesi di giorno Ma la notte no

*In via per Cernobbio l'impianto funziona alla rovescia  
Molinari promette: «Mando subito a fare un controllo»*

**COMO NORD** Se c'è una cosa che fa indignare i cittadini di Como, sono gli sprechi. Soprattutto in questi mesi in cui per qualunque problema della città viene opposta come ostacolo alla soluzione la mancanza di soldi. Stavolta la via per risparmiare arriva dai lampioni all'inizio di via per Cernobbio (zona Villa Olmo), nel tratto tra largo Spluga e l'ingresso al lido di Villa Olmo.

«Spesso le luci sono spente di notte», segnala più di un lettore. E subito dopo tutti in coro deun- ciano: «Bene, oggi i lampioni erano accesi in pieno giorno».

Sono loro, i comaschi, le sentinelle di cosa va e cosa non va in città. Per chi ha sospirato le luci mesi, come i cittadini di via Anzani e Sagnino che hanno finalmente avuto gli impianti nuovi, c'è chi deve fare i conti con l'irritazione degli sprechi, come l'acqua che usciva dai rubinetti del cimitero di Lora (poi fermata dal Comune) o i lampioni accesi anche di giorno in tangenziale denunciati da decine di lettori lo scorso anno.

Ora tocca a questa serie di lampade anche se l'assessore **Stefano Molinari** promette che interverrà subito: «Finora non mi era stata segnalata alcuna anomalia, farò controllare immediatamente». Bisognerà capire se i lampioni rientrano in quelli obsoleti che vanno cambiati come successo anche a Prestino quando l'intero quartiere era rimasto al buio per mesi, oppure se si può intervenire con una riprogrammazione immediata che preveda, appunto, l'accensione di notte e lo spegnimento di giorno.

Sta di fatto che i comaschi sono pronti a segnalare subito le anomalie come i tanti che hanno telefonato per lamentarsi del ghiaccio ad Albate e via per San Fermo, o come la signora che il giorno della nevicata ha portato la nipote a Villa Aprica per un intervento al tunnel carpale e si è trovata i vigili mandati dal Comune a dar le multe. E se l'è presa con il Comune, non con i vigili: «A parte che mandare i vigili a dare le multe fuori da un ospedale che

non ha parcheggio mi sembra un'ingiustizia ma per tornare a casa da Villa Aprica a Prestino, per portare a casa mia nipote e poi a Camerlata, dove abitiamo noi, ci sono volute quasi due ore perché le strade erano ghiacciate. Ora: con tutti i soldi che avevano raccolto con le multe non potevano comperare il sale da spargere?».

Consigli pratici, come quello di tenere spenti i lampioni di giorno di chi vorrebbe vedere una città che funziona come casa propria. «Perché dire che non hanno i soldi per il sale è un vergogna per chi come me vive con 400 euro al mese», dice **Ersilia Monti**, un'altra delle comasche indignate che chiamano per in redazione per denunciare i lampioni accesi anche di giorno, o per sfogarsi.

**Anna Savini**  
a.savini@laprovincia.it

**SUL WEB**  
laprovinciadico.it  
Guarda sul sito  
la fotogallery dei  
lampioni che  
non funzionano



## [ LORA ]

## Il quartiere che cerca un fruttivendolo

*Il parroco del quartiere è pronto a offrire perfino uno spazio in piazza per vendere*

**LORA** Cercasi fruttivendolo a Lora. L'ultimo ha chiuso più di un anno fa. Così soprattutto gli anziani sono costretti a raggiungere supermercati o spacci all'ingrosso a piedi e a dipendere dai figli per un passaggio. «È una vergogna: cinque bar ma niente fruttivendolo e alimentari - sottolinea **Marisa Peverelli**, di ritorno dal supermercato - le alternative sono aspettare i figli con la macchina, tornare dall'Esselunga spingendo il carrello anche in salita fino a casa o avere la fortuna di un passaggio». «Siamo costretti ad andare al super tutti i giorni anche per piccole cose - sintetizza **Luisa Tettamanti** -, non si può andare avanti così: hanno chiu-

sto anche macellaio, latteria, tre alimentari, calzolaio, cartoleria e la farmacia si è spostata».

«Aspetto le nuore per la spesa - spiega **Bruna Berto** - se ci fosse un nuovo fruttivendolo andrei subito». E la necessità è condivisa anche da chi ha un'età diversa e nessun problema a spostarsi. «Un disagio per gli anziani, spesso non hanno la macchina o la possibilità di prendere il bus per andare al mercato» illustra **Sonia Malatesta**.

**Orietta Anzani** afferma «Un servizio che serve al quartiere» e **Arcangelo Capriotti**: «Piccoli negozi per chi vuole fare due passi e due chiacchiere, non è solo questione di acqui-

sto ma di contatto umano». Mentre **Italo Capriotti** azzarda una soluzione: «Incentivi e detassazioni per chi decidesse di intraprendere attività nei quartieri».

**Marco Mornice**, da sei mesi titolare del panificio in via Don Bosco, che dice: «L'obiettivo è diventare anche alimentari, ma non credo di poter aggiungere frutta e verdura per questioni di spazio». Intanto **Martina Della Bosca**, presidente della circoscrizione 2, spiega: «Faremo da tramite per chi fosse interessato, grazie all'accordo con don Giorgio lo spazio sarebbe la piazza adiacente alla sala polifunzionale».

**Marina Aiani**



→ domani scuola



## LUCE DI GIORNO

campioni all'inizio di via per Cenobbio (zona Villa Olmo), nel tratto tra largo Spluga e l'ingresso al lido di Villa Olmo. Spenti di notte, accesi di giorno. Un disservizio che infastidisce molti lettori

FOTO POZZONI



## [ SCUOLE MEDIE ]

## Sagnino ha una piscina pronta È abbandonata da vent'anni

Molteni: «Serve ai ragazzi. Basterebbe pochissimo per riportarla in vita»

**SAGNINO** Decine di ex ragazzi, ora trentenni e quarantenni, hanno imparato a nuotare nella piscina delle scuole medie di Sagnino. Ma le nuove generazioni, tutti i nati dal 1990 in poi, probabilmente nemmeno sanno che a Sagnino, a pochi passi da casa loro, c'è una piscina. La storia degli ultimi vent'anni della struttura è un esempio di spreco, di risorse non utilizzate e abbandonate al loro destino.

A Sagnino c'è una piscina, ma non è utilizzabile e versa in condizioni di assoluto degrado. Una piscina piccola, 19 metri di lunghezza e alta un metro e mezzo, evidentemente non idonea per l'attività agonistica, ma perfetta per i corsi di acquaticità e di nuoto per bambini e ragazzi fino ai dodici anni. Finché è stata funzionante, la piscina ha svolto il proprio compito. Ora è abbandonata anche dalle istituzioni, che non hanno mai preso in considerazione l'idea di ridarle vita:

«Ogni proposta nel bilancio pluriennale del Comune per evitare il degrado totale della struttura - dice il consigliere comunale **Mario Molteni** - è stata stralciata. Il problema quindi è anche politico, nessuno ha a cuore le sorti di questa struttura. A nulla sono serviti i comitati e le raccolte di firme tra i cittadini che spesso sono state organizzate».

E così il quartiere da almeno vent'anni, ossia da quando l'Unione sportiva Sagnino ha smesso di organizzare i corsi di nuoto, è come se non avesse più la sua piscina. Una piccola falla nell'impianto, mai sistemata, è stata poi il pretesto per l'abbandono totale dell'attività e della cura dell'impianto.

«Il problema è molto sentito - assicura **Vittorio Mottola**, consigliere comunale ed ex presidente della Circostrizione Otto - e spesso ci siamo sentiti rispondere che la struttura è troppo piccola per essere messa a norma, che servirebbero spazi

più ampi. Tutte storie. Alla «Foscolo» c'è una micropiscina con le stesse caratteristiche di quella di Sagnino ed è stata riaperta dopo alcuni anni di abbandono. La sfruttano i ragazzi delle scuole medie e le mamme con i corsi pre e post parto: basterebbe un investimento contenuto per ottenere lo stesso risultato a Sagnino. La gestione potrebbe essere snella, servirebbe solo una persona qualificata che controlli temperatura e i livelli di ph e dispersione del cloro in acqua».

Perché il problema, secondo Mottola è anche sociale: «I ragazzi del quartiere potrebbero sfruttare una struttura vicina a casa, senza costringere i loro genitori a spostamenti verso Como, Casate o Muggiò. Ci sarebbe meno traffico sulle strade, le famiglie avrebbero più tempo libero e con un progetto educativo e didattico che parta dalla scuola media stessa si potrebbero abbattere i costi».

Luca Pinotti

## SANT'AGATA

### Successo per Mozart benefico

**SANT'AGATA** (m. aia.) È stato un successo il concerto di sabato in via Cetti "Il violino di Mozart per Sant'Agata" della formazione "Sontuoso Ensemble" nata da musicisti dell'Orchestra Sinfonica del Lario. Un concerto in omaggio alla Santa patrona e con lo scopo benefico di raccogliere fondi per un progetto musicale di stimolazione cognitiva attraverso l'arte per bambini disabili dell'istituto Agdepdis in Guatemala. «Festeggiare la Santa patrona attraverso un concerto crea la festa con un linguaggio aperto a tutti - sottolinea il parroco don Giorgio Cristiani - con in più la dimensione della carità e l'attenzione a persone in difficoltà». L'ingresso era libero e ogni offerta del pubblico è stata devoluta al progetto.

«Abbiamo voluto dare la possibilità ai bambini dell'istituto di avere un'esperienza musicale - spiega Stefano Rimoldi che ha suonato al concerto - l'idea è nata grazie al mio amico musicista Ivan Leon e partirà in agosto». E si articolerà in tre parti: stimolazione attraverso musica, pittura e danza per i bambini disabili dell'istituto, workshop di auto-stima per i loro genitori con sociologi e psicologi, attività di alfabetizzazione musicale sul lago di Atitlán.

«Nel centro ci sono anche bambini con problemi uditivi e usando le vibrazioni attraverso dei palloncini saranno spiegate le proprietà dei suoni o del silenzio stesso» conclude Rimoldi.

## [ SAGNINO ]

## «Io, lasciata sola con le serre di Mognano»

La mamma rilancia l'appello a Zambrotta: aveva promesso un sopralluogo, non si è fatto vivo

**SAGNINO** «Sono rimasta sola contro tutti, ma non demordo. Anzi. Sono disposta a tornare alla carica con la prossima amministrazione». **Mara Cattaneo**, madre di un giovane disabile che frequenta il centro di via Mognano a Sagnino, non si rassegna all'idea che il luogo in cui passa parecchio tempo suo figlio e altri 24 ragazzi sia destinato a rimanere preda dell'incuria.

Non per nulla, la scorsa estate, aveva scritto una lettera in cui sensibilizzava il campione del mondo, **Gianluca Zambrotta**, a venire in soccorso della struttura, dal momento che «i fondi nelle casse comunali sono sempre meno ed è dagli anni Novanta, quando sono state aperte sperimentalmente le serre, che non sono più state fatte opere di manutenzione». Una richiesta di aiuto che aveva inizialmente fatto breccia nel cuore del calciatore, al punto che, a metà ottobre, quando era stata inaugurata sul lungolago riqualificato dalla Young Boys la pista da sci, Zambrotta in persona aveva voluto incontrare l'intrepida mamma di Sagnino. Con tanto di promessa di fare un sopralluogo alla struttura prima di Natale. Ma non è tutto.

Pure i genitori dei ragazzi con l'appoggio della direzione avevano ventilato una raccolta firme e si era fatta strada anche la possibilità di riqualificare la palazzina adiacente Villa Olmo. Eppure, ad oggi, «di tutte queste belle intenzioni - spiega Mara con rammarico - è rimasto solo un

articolo di giornale che i ragazzi avevano appeso in bacheca, orgogliosi d'incontrare il loro idolo del calcio prima delle festività. Non sono più stata contattata dalla Young Boys e, seppure posso comprendere le ragioni che hanno spinto la società a farsi da parte, avrebbero potuto avvisarmi. Pure la raccolta firme è caduta nel vuoto. Eppure, sarebbe bastato raccogliere qualche consenso nel circondario». Che fare? «Non mi resta - continua - che scrivere una seconda lettera per sollecitare altri privati ricercando pure l'appoggio del Municipio. Ma, in questo caso, mi conviene sperare nella prossima amministrazione». Del resto, se nessuno dovesse rimbocarsi le maniche «saremo costretti noi genitori a imbiancare a nostre spese».

E mentre la Young Boys non intende esprimersi, il presidente della circostrizione, **Stefano Fermi**, interviene nella vicenda. «Auspico che lo stato della struttura diventi una priorità dell'attuale giunta - esordisce - cercherò di capire se si possa intervenire rinfrescando almeno le pareti. Mi spiace, poi, che la petizione sia svanita nel nulla, avrebbe potuto rappresentare un elemento a supporto della causa. Io stesso ho visitato il centro. In esso vengono aiutati a reinserirsi in società anche giovani che devono scontare delle pene. È, quindi, di grande importanza il servizio che offre alla comunità».

**[ ]**  
I ragazzi disabili del centro speravano in un aiuto del calciatore

Sara Ballabio



A RISCHIO Le serre di Mognano a Sagnino